



ACLI ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI

PRESIDENZA NAZIONALE – Via G. Marcora, 18/20 – 00153 Roma – Tel. 06.58401 – www.acli.it
UFFICIO STAMPA – Tel. 335.6197480 – ufficiostampa@acli.it

COMUNICATO STAMPA

Le Acli sulla tragedia dell'immigrazione a Scicli

La Comunità internazionale affronti il problema delle guerre che insanguinano l'Africa e costringono tanti alla fuga

*L'aumento degli sbarchi richiede di rafforzare il pattugliamento delle
coste italiane anche con il coinvolgimento delle istituzioni europee*

Roma, 1 ottobre 2013 - "L'ultima strage di migranti eritrei consumatasi sulle coste ragusane di Scicli chiama ognuno alla proprie responsabilità. Non si può restare fermi di fronte alle tragedie annunciate, soprattutto quando a poche miglia del confine d'Europa le condizioni politiche costringono alla fuga - sostiene **Gianni Bottalico**, presidente nazionale delle Acli - Le Acli fanno appello alle istituzioni governative, affinché si metta fine ad una ferita nella storia della civiltà europea e del mediterraneo ed affinché i gravissimi e molteplici conflitti che insanguinano l'Africa (se ne contano almeno 24 in corso nell'intero continente) assurgano finalmente all'attenzione della Comunità internazionale".

"Occorre interrogarsi su quante persone dovranno ancora morire lungo le coste italiane per mettere fine ad una continua ed inesorabile perdita di vite umane - afferma **Antonio Russo**, resp. Immigrazione Acli nazionali - Ci chiediamo se i tredici cittadini eritrei e somali, costretti alla morte dagli scafisti a pochi metri dalla spiaggia di Scicli, siano gli ultimi di una interminabile scia di morte che ogni anno accresce la lista delle vittime del mare e, se non sia il caso, nella circostanza dell'aumento degli sbarchi, di rafforzare il pattugliamento delle coste italiane anche con il coinvolgimento delle istituzioni europee".